

vano in modo particolare.¹ Neanche l'attuazione meschina del suo monumento per Giulio II, concepito un tempo in modo sì grandioso e poderoso, potè recare danno alcuno alla sua fama solidamente fondata. La sola statua del *Mosè* compensa per tutte le altre, che non vennero eseguite ed innalzò a solitaria altezza sopra la lunga serie dei sepolcri papali il mausoleo del Rovere.² Può vedersi un atto della giustizia storica in questo, che Giulio II ottenesse pel suo mausoleo il *Mosè* mentre Leone X, il quale finchè visse fu eccessivamente celebrato e parimenti il cugino Clemente VII dovettero contentarsi di monumenti che mostrano già la decadenza profonda della scultura. Sono invece nel numero delle opere migliori di quel tempo le rappresentazioni di Paolo III: la sua bella statua in marmo al Campidoglio ed i suoi busti, che ora stanno nel Museo di Napoli.³

Largo compenso a ciò che mancò nel campo della scultura offrì la fioritura delle arti minute e del lavoro manuale artistico. I medaglisti, i gioiellieri, gli orefici e gli argentieri come gli stiptetai produssero opere di somma finitezza: fiorirono anche l'arte tessile e la ceramica: i libri di conto di Paolo III sono pieni di pagamenti per una lunga serie d'opere di questa specie.⁴ Viene ricordata in modo speciale una nuova sfarzosa tiara.⁵ Il papa avrebbe dato anche maggiori commissioni se la sua cassa non fosse stata di frequente troppo assorbita dalla guerra turca e da altre spese urgenti.⁶ Dagli inventarii stesi sotto Paolo III appare quanta ricchezza di tali lavori possedessero i papi.⁷

¹ Vedi SPRINGER 459.

² HARNACK, *Rom.* II: *Neuere Kunst* 104.

³ Cfr. sopra p. 23.

⁴ Comunicazioni da essi riguardanti orefici e gioiellieri in GORI, *Archiv.* I. 82 s., 85 s., 90, 95 s., 99 s., 110 s.; BERTOLOTTI, *Speserie* 171 s., 177, 179, 182-187 191-196, 198, 199, 201-204; *Artisti Veneti* 30 s.; *Art. Bologn.* 98 s. e *Art. Subalp.* 117 s. Sull'orefice Pellegrino di Leuti v. *Atti Mod.* VI, 341 s.; FONTANA II, 463. Sono opere magnifiche gli scuretti della Sala di Costantino al Vaticano decorati colle armi ed emblemi di Paolo III. Su tappeti di Paolo III v. *Chronique des arts* 1876, 262; MÜNTZ, *Tapiss.* 35, 38 e *Tapiss. de Raphaël* 2; *Jahrbuch der preuss. Kunstsammlungen* XXIII, 106 s.; cfr. anche sopra p. 721, n. 4.

⁵ AMASAEUS 74; cfr. MÜNTZ, *La tiare* 78 s., 89 s.

⁶ Questa ragione adduce il papa in un *breve al duca Guglielmo di Baviera in data del 18 luglio 1540, nel quale dichiara che per ciò non può comprare una preziosa croce. *Min. brev. Arm.* 41, t. 18, n. 615. Archivio segreto pontificio.

⁷ Cfr. *Inventarium sacrarum S. D. N.* del 15 novembre 1547 (*Invent.* I [3] nell'Archivio di Stato in Roma), pubblicato da BERTOLOTTI, *Inventaire de la chapelle papale sous Paul III en 1547, annot. par X. BARBIER DE MONTAULT*, Tours 1878 e ancora in *Oeuvres* I, 173 ss., purtroppo l'una e l'altra volta in modo molto insufficiente. Il Prof. POGATSCHER, che confrontò la pubblicazione col manoscritto originale, constatò: l'inventario non è pubblicato integralmente; nella scelta delle cose prese e lasciate da parte s'è proceduto